

PARLA IL SUCCESSORE DI MANUEL GRIMALDI APPENA ELETTO DALL'ASSEMBLEA

GIOVEDÌ
12 OTTOBRE 2017

Confitarma, Mattioli presidente "di pace": «Porte aperte a tutti»

Il nuovo numero uno degli armatori tende la mano ai ribelli ma bocchia Confmare: «Così si frammenta tutto lo shipping»

L'INTERVISTA

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Mentre tutto intorno l'armamento italiano prepara i piani di guerra, Mario Mattioli lancia messaggi di pace. Ha incassato il via libera dell'Assemblea e da ieri è il nuovo presidente di Confitarma. «Non è una presidenza dimezzata» spiega in questa intervista al *Secolo XIX/The Medi-Telegraph*, e lascia porte aperte a tutti «anche a Onorato: a patto che la *mission* sia uguale per tutti. E per noi è la salvaguardia del Registro Internazionale». **Ce l'ha fatta presidente...**

«È stata una giornata interessante, in assemblea ho trovato pieno sostegno e ampia maggioranza. Siamo compatti e coesi nell'obiettivo di portare avanti le nostre istanze». **Per alcuni è però diventato presidente di un'associazione dimezzata...**

«Non è così. Confitarma ha perso associati importanti, è vero. Ma questa rimane la casa dello shipping e le porte sono sempre aperte, per tutti». **Ha ancora speranza che qualcuno possa rientrare?**

«Oggi ho messo anche la cravatta verde... La speranza non si perde mai. Certo bisogna ragionare sulla base di interessi collettivi dell'associazione. Detto brutalmente: non possiamo fermarci agli aspetti commerciali, altrimenti avremmo un'associazione di categoria per ogni gruppo o armatore...»

Questo significa porte aperte anche a Vincenzo Onorato?

«Ci mancherebbe altro... ma ripeto, solo se i presupposti sono di interesse comune per tutta la categoria: il Registro Internazionale ha permesso lo sviluppo della flotta italiana ed è strategico. Se qualcuno lo vuole eliminare va contro gli interessi non di un singolo, ma della categoria intera. Mano tesa a tutti coloro che la pensano così».

CODICE NAUTICA OK ALLE NOVITÀ

GENOVA. Ampia apertura da parte del ministro Graziano Delrio - si legge in una nota di Ucina - alle integrazioni al testo di riforma del Codice della nautica. Il titolare dei Trasporti è stato sentito ieri in audizione in Senato.

La nascita di Confmare la preoccupa?

«Guardi, mi pare che gli interessi di cui si farà portatrice Confmare dovrebbero essere gli stessi che abbiamo noi...io non posso che fare loro gli auguri. Certo, è un'operazione che non accresce il peso dello shipping. Varrebbe invece la pena essere tutti sotto una unica bandiera».

Creano solo frammentazione?

«Continuo a pensare che se tutti fossimo uniti, saremmo molto più forti. Se ci sono cinque, sei associazioni con vessilli diversi, c'è frammentazione. La *mission* di un'associazione è fondamentale: non può essere che all'interno si sia legati solo da interessi economici. Altrimenti arriveremmo al paradosso: per ogni armatore, esisterebbe un'associazione di categoria».

L'armatore Lefebvre d'Ovidio ha detto che si potrebbe valutare l'apertura a Confitarma anche per quelle compagnie che non battono bandiera italiana, ma che in questo Paese hanno interessi rilevanti. È d'accordo?

«Tutto va analizzato: devo ancora capire con chiarezza quello che è stato espresso».

IL SECOLO XIX



LE CONDIZIONI

Il ritorno di Onorato? Se cambia idea sul Registro Internazionale

GLI "AVVERSARI"

Non si può essere legati solo da interessi economici: serve una mission

MARIO MATTIOLI
presidente di Confitarma

Ne parleremo a quattr'occhi. In linea di principio però è valutabile: sempre che l'interesse coincida con quello di Confitarma. Ma non può essere una mossa per allargare il numero degli iscritti: mi interessa la condivisione dei temi».

L'hanno accusata di essere espressione dei rimorchiatori...

«Io non mi sento presidente solo dei rimorchiatori. Ho interessi nel settore, è innegabile. Però non sono nemmeno prevalenti nel mio gruppo. Ho sempre dialogato in modo leale con tutti. E poi la contrapposizione tra cliente e fornitore è superata».